

L'Inferno

In marcia con una bara dal Maschio Angioino a Santa Lucia

“Ecco il funerale della politica” gli operatori sociali in corteo

UN CORTEO funebre per celebrare la morte della politica. Circa duecento operatori sociali sono partiti dal Maschio Angioino e, dietro una bara portata a spalla da quattro lavoratori, si sono diretti verso i palazzi del potere, Palazzo San Giacomo e Santa Lucia. Ancora una iniziativa di protesta, ancora una manifestazione che ha bloccato la città per chiedere il pagamento di 500 milioni di crediti, lasciati insoluti da tre anni da parte di Regione, Comune e Asl. Mercoledì due lavoratori erano saliti in cima alla gru della Metropolitana di piazza Municipio e uno di loro si era lanciato nel vuoto, ancorato ad una corda. La giornata si era conclusa con momenti di tensione e tafferugli con le forze dell'ordine. Ieri, invece, il “funerale della politica” è filato liscio. In prima fila lo striscione «I cittadini piangono addolorati la scomparsa della politica». «Siamo qui non per celebrare la morte del welfare — spiega Sergio D'angelo, portavoce della vertenza — rischio che



Il corteo con la bara

vogliamo scongiurare, ma per segnalare la scomparsa della politica che contribuisce a rendere meno autorevoli le istituzioni e, quindi, meno capaci di rappresentare gli interessi generali della comunità». In questi giorni era arrivato anche l'appello dei vescovi. «La vicenda è in via di risoluzione — dice Ermanno Russo assessore regionale — gli apparati amministrativi di Regione e Comune stanno in queste ore individuando una via di uscita». Video e foto su napoli.repubblica.it.

(tiz.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA